



Progetto  
"CITTÀ INVISIBILI e altri luoghi"

## TRIESTE ...terra di confine

I **Caffè Storici** rappresentano al meglio l'atmosfera di Trieste, luogo d'incontro per dibattiti e manifestazioni culturali, immersi in una elegante atmosfera d'altri tempi. Da non dimenticare

**ColleSanGiusto, piazze, chiese, Miramare.** La parola Carso trova origine nella radice 'karra' e significa pietra. Ed è proprio la pietra l'essenza del Carso, fatto di un mondo sotterraneo, con cavità scavate dall'erosione delle acque. Stalattiti e stalagmiti cercano la via nelle viscere della terra e contribuiscono a creare scenari di grande bellezza come nella **Grotta Gigante**, le Grotte di Postumia e di San Canziano.

**Obiettivi specifici:** conoscere una regione "storica"

**Attività:** visita a Trieste e a luoghi storico-naturalistici

**Alloggio:** Hotel BELLA ITALIA VILLAGE \*\*\* - Viale Centrale, 29, 33054 Lignano Sabbiadoro UD  
**CAUZIONE 10€**



---

### PROGRAMMA

#### Primo giorno

Ore 6.30 ritrovo presso AREA MERCATO - Via Aldo Moro - Gessate

Ore 6.45 partenza in pullman per **Miramare**

Soste tecniche (regole vigenti per gli autisti, pipì, caffè etc. etc) durante il viaggio in base alla durata dello stesso

Pranzo al sacco con viveri propri

#### Ore 12.20 – 12.30 VISITA al *Castello di Miramare*

Trasferimento a **Trieste**

#### VISITA della CITTÀ... *Risiera di San Sabba, Centro Storico, San Giusto*

Cena e pernottamento in albergo

---

#### Secondo giorno

Colazione

Trasferimento a **San Michele**

Pranzo al sacco compreso nella quota

#### VISITA al *Museo del Monte San Michele e alla Cannoniera*

Trasferimento a **Redipuglia**

#### VISITA a **Redipuglia**

Rientro in albergo. Cena e pernottamento

---

#### Terzo giorno

Colazione

Trasferimento a **Sgonico**

Pranzo al sacco compreso nella quota

#### Ore 12.30 VISITA alla **Grotta Gigante**

In orario da definire partenza per rientro a scuola con orario di arrivo entro le ore 20.00

---

Per Saperne un Po' di Più

**Trieste** fu, con **Trento**, oggetto e al tempo stesso centro di irredentismo, movimento che, negli ultimi decenni del XIX secolo e agli inizi del XX aspirava ad un'annessione della città all'Italia. Nel 1918 il Regio esercito entrò a Trieste acclamato dalla maggioranza della popolazione, che era di sentimenti italiani. La sicura imminente annessione della città e della Venezia Giulia all'Italia, fu però accompagnata da un ulteriore inasprimento dei rapporti tra il gruppo etnico italiano e quello sloveno, traducendosi talvolta anche in scontri armati. Con la firma del Trattato di Rapallo del novembre 1920, Trieste passò definitivamente all'Italia. Con l'introduzione delle leggi razziali fasciste del 1938, la vita culturale ed economica della città subì un ulteriore degrado dovuto all'esclusione della comunità ebraica dalla vita pubblica. Nel periodo che va dall'armistizio (8 settembre 1943) all'immediato dopoguerra, Trieste fu al centro di una serie di vicende che hanno segnato profondamente la storia del capoluogo giuliano e della regione circostante e suscitano tuttora accesi dibattiti. Le rivendicazioni jugoslave e italiane nonché l'importanza del porto di Trieste per gli Alleati furono la spinta nel 1947, sotto l'egida dell'ONU, alla istituzione del "Territorio libero di Trieste" (TLT), uno Stato cuscinetto. Tale situazione si protrasse fino al 1954 quando il problema venne risolto confermando la spartizione del territorio libero di Trieste secondo le due zone già assegnate. Tale situazione provvisoria fu resa definitiva nel 1975, col Trattato di Osimo stipulato tra Italia e la Jugoslavia.

---

**Il colle di San Giusto** è il centro storico di Trieste. Già nel primo secolo vi si trovava una grande basilica civile romana il che lascia presumere che sulla riva del mare sottostante esistesse già allora un abitato abbastanza grande. Nei secoli XIV e XV fu eretta una fortezza sul colle e la città fu cinta con mura. Dato che la cinta muraria comprendeva solo un versante della collina ed un pezzo di riva ai suoi piedi, la Trieste medievale si identifica con il colle di San Giusto.

---

**La Risiera di San Sabba** - stabilimento per la pilatura del riso edificato nel 1913 - venne utilizzata dopo l'8 settembre 1943 dall'occupatore nazista come campo di prigionia, e destinato in seguito allo smistamento dei deportati diretti in Germania e Polonia, al deposito dei beni razziali e alla detenzione ed eliminazione di ostaggi, partigiani, detenuti politici ed ebrei. Il 4 aprile 1944 venne messo in funzione anche un forno crematorio. Nel 1965 la Risiera di San Sabba fu dichiarata Monumento Nazionale con decreto del Presidente della Repubblica. Nel 1975 la Risiera, ristrutturata su progetto dell'architetto Romano Boico, divenne Civico Museo della Risiera di San Sabba..

**Ungaretti** nasce nel 1888 ad Alessandria d'Egitto da genitori lucchesi; trascorre in Africa il periodo dell'infanzia e dell'adolescenza. Nel 1912 si trasferisce a Parigi, ove prende contatto con figure importanti della cultura indigena e con alcuni scrittori italiani (Palazzi, Savinio, Soffici) di casa in quelle terre. Tornato in Italia nel '14, si abilita all'insegnamento del francese e di lì a poco parte per la guerra, soldato semplice di fanteria: un'esperienza, quella della trincea, destinata a riverberarsi con forza nei suoi componimenti. Nel 1917 esce la sua prima raccolta poetica, "Il porto sepolto", con una limitatissima tiratura; segue, nel 1919, "Allegria di naufragi". Dopo aver lavorato quale corrispondente da Parigi del "Popolo d'Italia", nel 1933 pubblica "Sentimento del tempo", forse l'opera sua più conosciuta. Nel 1936 si stabilisce in Brasile, rivestendo per alcuni anni il ruolo di docente universitario, e nel 1939, a nove anni di età, gli muore il figlio Antonietto: da questa dolorosa esperienza, nasceranno le liriche de "Il dolore" (1947). Nel '42 è nuovamente in Italia, ove ottiene la cattedra di letteratura moderna e contemporanea all'Università di Roma. In seguito, egli licenzia le raccolte de "La terra promessa" (1950), "Un grido e paesaggi" (1952), "Il taccuino del vecchio" (1960); nel '61, appare il volume di prose "Il deserto e dopo". Successivamente alla sua scomparsa, avvenuta a Milano nel 1970, viene data alle stampe la raccolta postuma "Saggi e interventi" (1974).

**Veglia (Cima Quattro il 23 dicembre 1915)**

*Un'intera nottata  
buttato vicino  
a un compagno  
massacrato  
con la sua bocca  
digrignata  
volta al plenilunio  
con la congestione*

